

Rezension zu „Einführung in die graphologische Methode von Moretti“ von Giancarlo Galeazzi, Fermino Giacometti, Nazzareno Palaferri

Recensione a „Introduzione al metodo grafologico di Moretti“ di Giancarlo Galeazzi, Fermino Giacometti, Nazzareno Palaferri

Buchinformationen: Centaurus Verlag; 1., Aufl. (Dezember 2009); ISBN-10: 3825507432, 331 Seiten / **Informazioni sul libro:** casa editrice Centaurus, prima edizione (Dicembre 2009), ISBN-10: 3825507432, 331 pagine

Von Robert Bollschweiler / Di Robert Bollschweiler

Rezension

Der Franziskanerbruder Girolamo Moretti (1879-1963) gilt als Begründer der italienischen Graphologie. Er beschäftigte sich über fünfzig Jahre lang mit der Handschriftdeutung und veröffentlichte zahlreiche Studien darüber. Besonders zu erwähnen ist sein Standardwerk „Trattato di grafologia“. Die drei oben erwähnten Autoren fassen im vorliegenden Buch Morettis Gedankengut zusammen und Elisabeth Stipanek Klauer hat es durch ihre treffende Übersetzung für die deutschsprachige Leserschaft zugänglich gemacht.

Dass die italienische Grafologie eigene Wege geht, ist schon am Anfang des Buches nachzulesen, wenn es heisst: „Sie hebt sich durch ihre Grundsätze und Methoden gänzlich von den früheren wie auch gegenwärtigen grafologischen Lehren ab.“ Das trifft freilich nicht auf alle Belange zu. Im Vorwort bemerkt Urs Imoberdorf:

„In einem wichtigen Punkt geht Moretti einen anderen Weg als die deutschen Schulen. Seine graphologischen „Zeichen“ sind nämlich nicht identisch mit den „Einzelmerkmalen“, wie sie von Klages oder Pulver, später von Pfanne und Müller-Enskat definiert wurden, sondern entsprechen vielmehr den „espèces“ der französischen Schule von J.Crépieux-Jamin. Seine Zeichen sind der Niederschlag einer Bewegung, Form und Struktur umfassenden Schriftgestalt.“

Moretti benennt 82 graphologische Merkmale verschiedener Bedeutungsgrade, deren Ausprägung auf einer 10er-Skala fest-

gehalten wird. Die genaue Merkmalsbestimmung ist für Moretti ein wichtiger Aspekt der grafologischen Analyse und Deutungsarbeit.

Die uns bekannten Merkmale wie: Druck, Tempo, Verbundenheit, Grösse, Lage, Regelmässigkeit, Zeilenführung usw. erhalten, je nach Merkmalskombinationen, ihre spezifische Deutung. Die Kombination von „rund“, „wirr“ und „arthritisch“ ergibt z.B. das Bild „einer nervösen, verworrenen und in ihrer subjektiven Kreativität eigenartige Persönlichkeit“ („wirr“ und „arthritisch“ gehören zu einer Reihe von Bezeichnungen, die nicht in unseren Lehrbüchern vorkommen, wie z.B. „geziert“, „keck“, „streng“, „schlicht“, „verwickelt“, „erhaben“)..

Erwähnenswert ist die überaus starke Gewichtung von runden und eckigen Formen. Sie gelten „als Zentren der Persönlichkeitssphären und weisen auf grundsätzliche Verhaltenstendenzen hin“. Die Kombinationen von „rund“ bzw. „eckig“ mit allen anderen Schriftmerkmalen gelten als Basisdeutungen, auf denen sich dann weitere Kombinationsdeutungen aufbauen.

Moretti beschreitet aber auch den umgekehrten Deutungsweg, indem er von Persönlichkeitseigenschaften ausgeht (Anpassung, Mut, Kommunikation, Schüchternheit, Aggressivität usw.), und denen dann bestimmte Merkmals-Kombinationen zuordnet. Das Buch enthält im Übrigen manchen interessanten Abstecker in psychologische Überlegungen und Typologien.

Moretti betont immer wieder di dynamische, entwicklungs-fähige Seite des Menschen und dass sich die grafologische Deutung stets auf das Zusammenwirken von Körper, Seele und Geist beziehe.

Im Schlusskapitel wird noch auf folgende Anwendungsgebiete der Grafologie (mit Schriftbeispielen) näher eingegangen: Berufsorientierung, Schulwahl, Partnerwahl, Mithilfe bei gerichtlichen Gutachten und als komplementäres Hilfsmittel im medizinischen Bereich (psychosomatische und funktionelle Krankheitsbilder sowie Psychopathien und Psychosen).

Das Buch ist eine empfehlenswerte Gelegenheit für einen Einblick in Morettis Methode und deren hauptsächliche Unterschiede zur deutschen Grafologie.

Recensione

Il frate francescano Girolamo Moretti (1879-1963) è il fondatore della grafologia italiana. Per più di cinquanta anni egli si dedicò all'interpretazione della scrittura e ne pubblicò numerosi studi. Da nominare è in particolare la sua opera principale „Trattato di grafologia“. Nel presente libro i tre autori sopra nominati raccolgono il patrimonio del pensiero morettiano che Elisabeth Stipanek Klauer, tramite la sua rigorosa traduzione, ha reso accessibile.

Il fatto che la grafologia italiana segua vie proprie, è già riscontrabile all'inizio del libro, quando si dice:

„Essa si distingue completamente per i suoi principi e metodi dalle teorie grafologiche precedenti e anche da quelle attuali. Questo naturalmente non è vero in generale. Nella sua presentazione Urs Imoberdorf commenta: „In un punto importante Moretti intraprende una strada differente dalle scuole tedesche. I suoi „segnii“ grafologici non sono identici ai „segnii singoli“, come sono stati determinati da Klages o Pulver, più tardi da Pfanne e Müller-Enskat, ma corrispondono alle „espèces“ della scuola francese di J. Crépieux-Jamin. I suoi segni sono la proiezione di una forma grafica che comprende movimento e strutturazione“.

Moretti definisce 82 segni grafologici di diversi gradi di significato espressivo, il cui valore viene determinato tramite una scala da 1 a 10. La precisa definizione dei segni è per Moretti un aspetto importante dell'analisi grafologica e del lavoro d'indagine.

Le categorie a noi conosciute come: pressione, velocità, continuità, dimensione, inclinazione, regolarità, traiettoria del rigo ecc., ricevono secondo le combinazioni dei segni il loro significato specifico. La combinazione di „curva“, „confusa“ e „artritica“ per esempio offre il profilo di „una personalità nervosa e confusa, che nella sua creatività soggettiva è strana“ („confusa“ e „artritica“ fanno

parte di definizioni che non si trovano nei nostri testi, come per esempio „vezzosa“, „spavalda“, „austera“, „parca“, „aggrovigliata“, „solenne“).

Considerevole è la grande importanza data alle forme curve e angolose. Esse hanno il valore di „centri delle sfere della personalità e indicano fondamentali tendenze comportamentali“. Le combinazioni di „curva“ e rispettivamente di „angolosa“ con tutti gli altri segni grafici sono indici di base, sui quali poi si costruiscono ulteriori combinazioni.

Moretti però intraprende anche la via interpretativa inversa, partendo dalle caratteristiche della personalità (adattamento, coraggio, comunicazione, timidezza, aggressività ecc.), a cui egli attribuisce determinate combinazioni di segni. Il libro contiene anche qualche digressione interessante su riflessioni psicologiche e tipologie temperamentali.

Moretti sottolinea ripetutamente il lato dinamico, evolutivo dell'uomo e il fatto che l'interpretazione grafologica si riferisce sempre alla cooperazione tra corpo, anima e spirito.

Nel capitolo finale si scende ancora più approfonditamente nei seguenti ambiti di applicazione grafologica (con esempi di scritture): orientamento professionale e scolastico, orientamento matrimoniale, collaborazione nelle perizie giudiziarie e come mezzo complementare nel settore medico (quadri di malattie psicosomatiche e funzionali e anche di psicopatie e psicosi).

Il libro è un'occasione raccomandabile per un'ispezione nel metodo di Moretti e delle sue principali differenze rispetto alla grafologia tedesca.